Prof.sse Arch. Carola Clemente, Arch. Francesca Giofrè
Studentesse: Astrid Reali, Miriam Riccardi, Angelica Vitarelli

MUSEO ARCHEOLOGICO NURAGICO STORICO ED ETNOGRAFICO DI PALAZZO ZAPATA

Prof.sse Arch. Carola Clemente, Arch. Francesca Giofrè
Studentesse: Astrid Reali, Miriam Riccardi, Angelica Vitarelli

L′ INTERVENTO

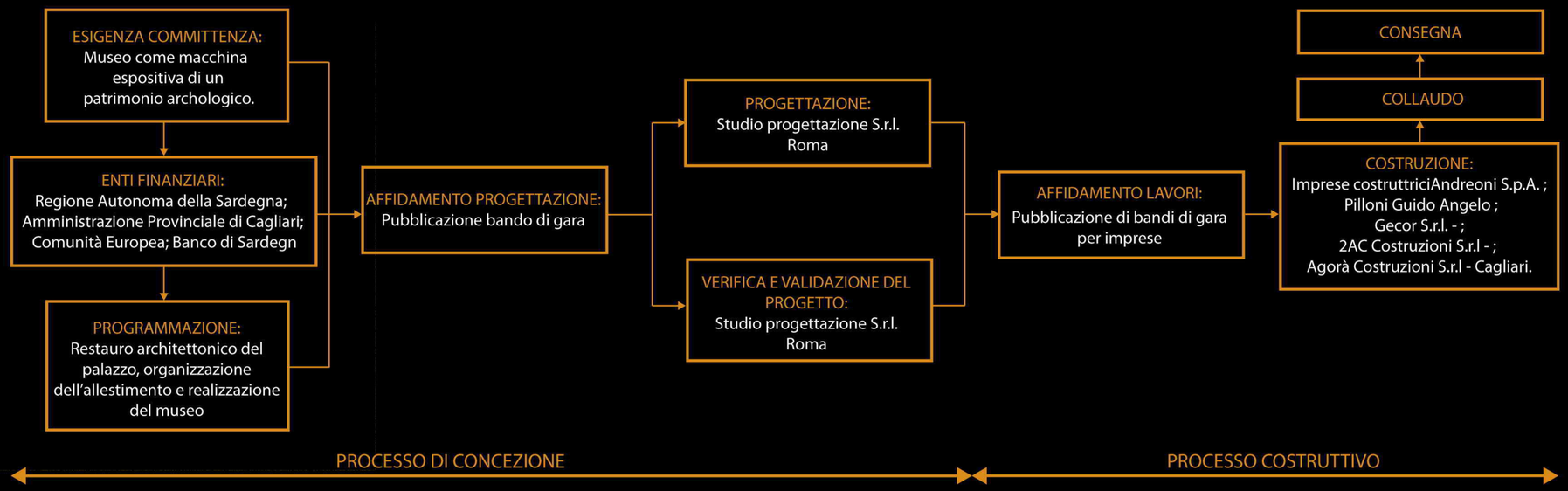
Progetto: Museo Archeologico Nuragico Storico ed Etnografico di Palazzo Zapata
Localizzazione geografica: Barumini (Cagliari - Medio Campidano VS)
Dimensione dell'opera: 677,6 mq
Periodo di progettazione: 1998-2006
Periodo di realizzazione: 1998-2006
Entità del finanziamento: € 6.444.086,74

GLI ATTORI

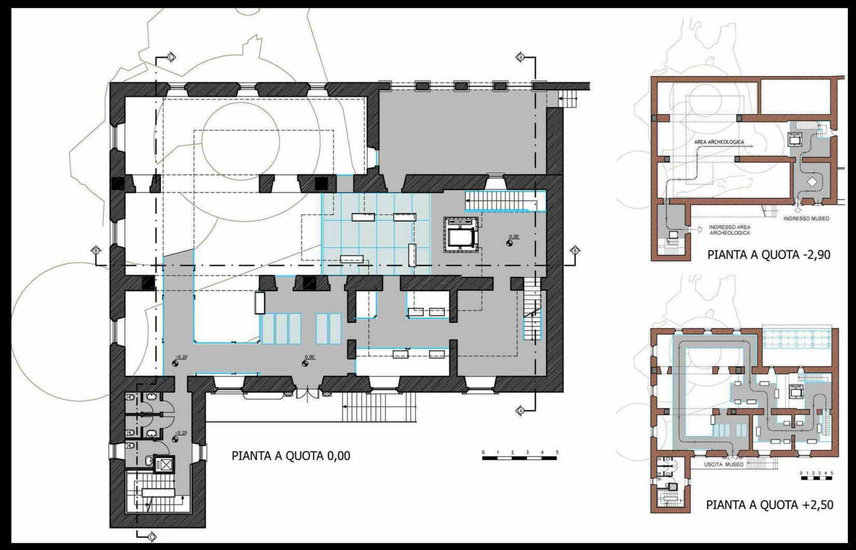
Committenza: Amministrazione Comunale di Barumini (CA)
Unità di Progettazione: Studio Progetto s.r.l. Roma
Progettazione e direzione lavori: Arch. Pietro Reali
Coordinamento della sicurezza: Arch. Paoulina M. Tiholova
Collaboratori alla progettazione: Arch. Paoulina M. Tiholova, Arch. Stefania Cardelli, Arch. Francesco Bencivenga, Arch. Angelo Pes, Silvia Michetti
Progettista consolidamenti strutturali: Prof. Ing. Antonio Maria Michetti
Progettista impianti tecnologici: Giuseppe Vergantini (SVA srl)
Imprese esecutrici: Andreoni S.p.A. - Cagliari; Pilloni Guido Angelo - Collinas OR; Gecor S.r.l. - Elmas CA; 2AC Costruzioni S.r.l - Decimomannu CA; Agorà Costruzioni S.r.l - Cagliari.
Enti finanziatori: Regione Autonoma della Sardegna; Amministrazione Provinciale di Cagliari; Comunità Europea; Banco di Sardegna.
Altre figure rilevanti di riferimento: Soprintendente ai Beni Architettonici:
Arch. Francesca Segni - Ing. Gabriele Tola, Soprintendente ai Beni Archeologici:
Dott. Vincenzo Santoni

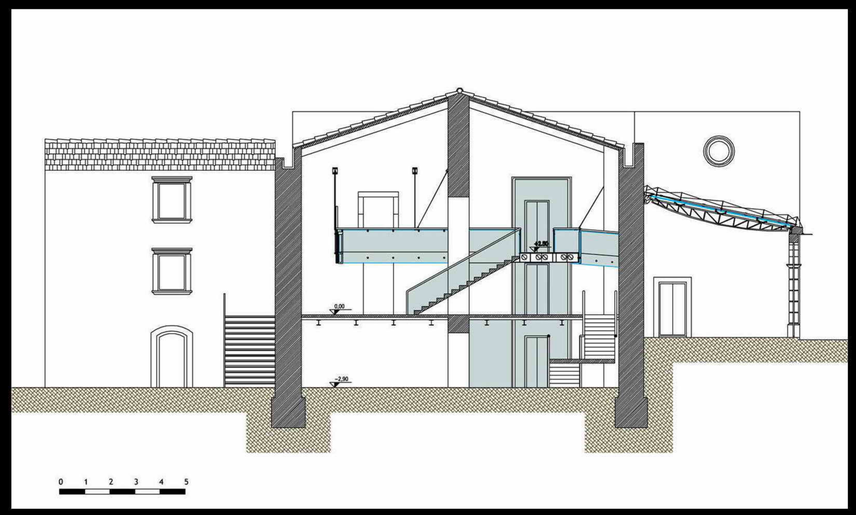
IL PROCESSO

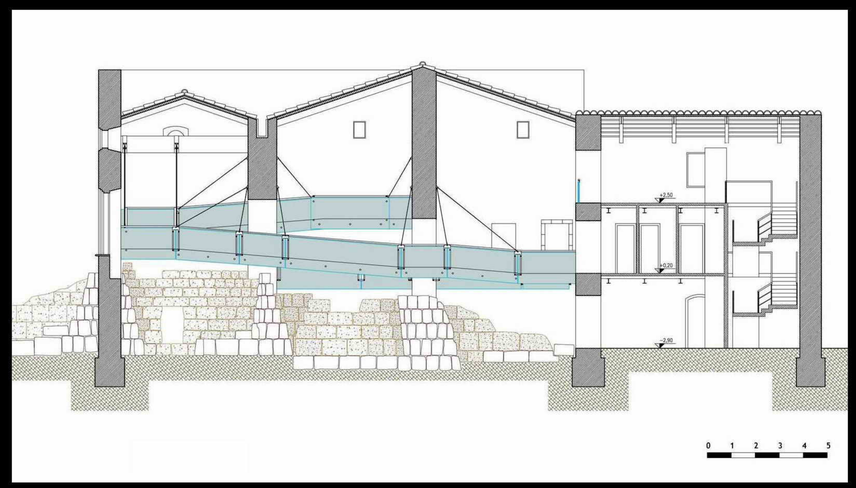
Modello di riferimento: Tradizionale.
Tipologia di scelta del progettista: Pubblicazione di bandi di gara di progettazione (offerta economicamente più vantaggiosa).
Tipologia di scelta delle imprese costruttrici: Pubblicazione di bandi di gara per imprese (offerta economicamente più vantaggiosa).
Tipologia di finanziamento: A fondo perduto
Varianti: tutti i progetti dei tredici lotti, sono stati modificati costantemente in corso d'opera a causa di continui e numerosi ritrovamenti di reperti archeologici.



Prof.sse Arch. Carola Clemente, Arch. Francesca Giofrè
Studentesse: Astrid Reali, Miriam Riccardi, Angelica Vitarelli





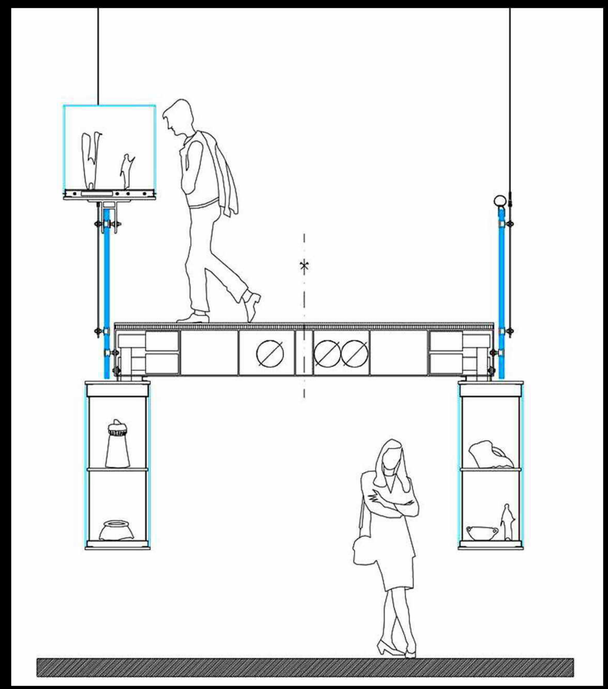


DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il museo archeologico di Barumini nasce all′interno di un′ eccezionale testimonianza storica e archeologica: il Palazzo Zapata. Fu costruito dagli omonimi marchesi alla fine del XVI secolo, sul rilievo realizzatosi per l′interramento del complesso nuragico scoperto dall′archeologo prof. Giovanni Lilliu. Situato poco di¬stante dal più noto villaggio nuragico (Su Nuraxi), iscritto alla lista UNESCO. Il palazzo è uno dei rarissimi esempi di architettura realizzata con una tecnica costruttiva relativamente ricca, in pietra, anche se a scaglie e con malta di fango. La massa fondale disomogenea e inadeguata, provocò immediatamente dissesti nelle struttura murarie, che nel XVII secolo fece nascere la necessità di contraffortare con operare murarie di notevoli dimensioni, che non risolsero i notevoli dissesti dell'apparato murario, ripresentatisi durante la realizzazione di progetto di restauro.
L′allestimento museale è stato realizzato mediante l′inserzione di una terza architettura, contemporanea, che si incunea tra quella nuragica e quella "rinascimentale" sovrastante. E′ una lunga passerella che si snoda nei diversi ambienti. Ad essa sono connesse per sospensione delle vetrine nelle quali sono esposti, in condizio¬ni ideali di conservazione, i reperti archeologici mobili. Le vetrine sono state realizzate con cristalli di sicurezza extrachiari, dotate di profili antipolvere ed illuminate con apparecchi a fibre ottiche. La passerella contiene un cavedio ispezionabile all′interno del quale corre tutta la complessa impiantistica: dal controllo del clima alle funzioni multimediali e antifurto, ai più tradizionali impianti elettrici e di illuminazione. L′intradosso della passerella supporta i proiettori che illuminano gli edifici nuragici; Un solaio trasparente (realizzato con vetri strutturali di sicurezza dello spessore di mm 40) consente, al tempo stesso, di osservare le esposizioni all′interno delle vetrine e la realtà archeologica che si trova sotto i piedi dei visitatori.

SITOGRAFIA DI RIFERIMENTO

-http://www.inarch.it/Data/inarch/Upload/Download/08_07SCHEDA_Studio20.pdf
-http://www.designrepublic.it/viewdoc.asp?co_id=1282

ALTRE FONTI

-Materiale cartaceo e fotografico reperito presso STUDIO PROGETTO S.r.l.